

# Caritas, la Fase 2 non spegne le richieste di aiuto

La parziale ripresa del 4 maggio che riguarda soprattutto lavoratori dipendenti, purtroppo non arresta le richieste di aiuto – soprattutto di generi alimentari – che arrivano alla Caritas diocesana, che coordina la rete ecclesiale della carità e delle parrocchie.

Per questo accanto alla «macchina» ormai oliata degli aiuti occorre anche sostenere le centinaia di volontari che in questi mesi non si risparmiano: Caritas diocesana propone due incontri virtuali nelle piattaforme *social*: «Il primo», riferisce il direttore Pierluigi Dosis, «nel pomeriggio di lunedì 11 maggio: torna a riunirsi il coordinamento del 'Tavolo delle mense solidali' per valutare insieme dopo l'apertura degli esercizi commerciali e di ristorazione come adeguare il nostro servizio e le nostre strutture alle

nuove norme di sicurezza anticontagio in modo che nessuno rimanga senza cibo. Il secondo incontro *on-line*, giovedì 14 dalle 10 alle 12, è di carattere formativo rivolto a tutti i componenti delle Caritas parrocchiali della diocesi per riflettere su cosa ci sta insegnando l'emergenza coronavirus, sulle diverse modalità di gestire i centri di ascolto in questo periodo e su come animare le comunità parrocchiali ad essere sensibili alle nuove povertà e a come si potrà fare fronte alle richieste di aiuto dopo la pandemia. Lo stile della Caritas di dar da mangiare agli affamati non è solo un aiuto materiale peraltro indispensabile: ma è farsi prossimo alle persone che sono nella fragilità ed è un compito in cui deve essere coinvolta tutta la comunità cristiana».

Intanto proseguono le donazioni

da parte di privati e aziende che offrono cibo e materiale sanitario al Centro di ascolto centrale Caritas «Le Due Tuniche» che coordina a Torino la distribuzione nelle parrocchie. Mentre sono giunte a **110 mila euro** le donazioni di privati cittadini alla Caritas, un gruppo di artisti torinesi (**servizio a pagina 6**) ha offerto gratuitamente le proprie opere per l'acquisto di cibo: chi le acquista aiuterà il progetto «Fa Bene».

L'iniziativa dei supermercati **Pam** di spesa solidale si è conclusa il 2 maggio; nei 26 punti vendita della diocesi sono raccolti 300 pacchi spesa e distribuiti a 7 centri parrocchiali della diocesi. L'azienda agricola **Longo di Fubine Monferrato** prosegue le donazioni alla Caritas con 50 quintali di polenta macinata e confezionata appositamente dai dipendenti fuori dall'orario di lavoro

donando così anche il loro tempo. Il punto vendita torinese della rete **Caddy's** (prodotti per l'igiene) come tutti gli altri punti vendita in Italia, ha donato alla Caritas materiale per l'igiene personale. Tra le richieste più urgenti mancano ancora guanti monouso da fornire alle mense della diocesi per la distribuzione in sicurezza del cibo.

**Marina LOMUNNO**

(4. continua)

• Chi desidera contribuire può utilizzare il conto corrente bancario: **IBAN IT81R0329601601000064319198** intestato a: Arcidiocesi Torino – Caritas Causale: «Emergenza Coronavirus» oppure il Conto corrente postale **12132106** intestato a: Caritas Diocesana Torino causale: «Emergenza Coronavirus». Informazioni su: [www.caritas.torino.it](http://www.caritas.torino.it).